



# Notizie dall'AIDIA

Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti

## Saluto della Presidente

Care Colleghe,

termina il mio mandato e desidero ringraziarvi ancora per la fiducia che avete voluto dimostrarvi. Durante il mio mandato è stato varato il nuovo Statuto dell'AIDIA ; ciò è stato ritenuto necessario soprattutto a causa delle nuove leggi fiscali per le Associazioni no profit; dello Statuto abbiamo parlato nella scorsa Assemblea. Sarà necessario però fare qualche modifica per rendere più semplice la contabilità nelle varie sezioni, inoltre non è stato ancora varato il regolamento.

Altra iniziativa, oltre a quelle di routine superflue da segnalare, che considero importante, e che spero vivamente abbia un seguito, è la partecipazione al Progetto cofinanziato dalla Comunità Europea WWW.tk (Noi donne europee vogliamo sapere). Questo progetto, che è già stato illustrato sul bollettino A.I.D.I.A., è stato promosso dalla Commissione Pari

Opportunità Regione Veneto, e l'A.I.D.I.A. è tra i partner di progetto.

I compiti a noi affidati sono stati :

- organizzare un corso sull'utilizzo di Internet per 15 donne (già realizzato in data 22, 25, 27 settembre e 2 ottobre 2000 presso l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Milano e in data 3 e 4 ottobre presso il Politecnico di Milano Bicocca).
- organizzare un Seminario dal titolo "Conoscere l'Europa" con il seguente programma : Il Centro di Documentazione Europea, le reti d'informazione dell'UE, il server Europa, che cosa si può trovare su Europa, iniziative etc. (già realizzato il 16 ottobre, relatrice Rita Pavan della CISL.)
- organizzare un seminario sull'Ambiente; si svolgerà probabilmente in febbraio.

Altre iniziative importanti sono state la partecipazione alla manifestazione presso

il Politecnico di Milano il 22 maggio 2000 in occasione della 10<sup>a</sup> settimana della cultura scientifica del Murst.

In occasione del Congresso degli Ingegneri svoltosi ad Ancona dal 12 al 16 settembre 2000, Tilde Schiavoni ed io abbiamo promosso due riunioni con le donne presenti al Congresso cercando di fare conoscere la nostra Associazione. Direi che, soprattutto tra le giovani, vi era poco entusiasmo; erano convinte, forse, che le "pari opportunità" fossero già state acquisite; non sono di quell'avviso ma mi auguro che esse abbiano ragione. In ogni caso invito coloro che sono nelle "Commissioni Pari Opportunità" a vigilare e segnalare.

Saluto affettuosamente tutte voi e ringrazio coloro che attivamente mi hanno aiutato; in particolare l'Ingg. Valeria Dolcetta e Tilde Schiavoni.

Elena Baj

## PROGETTO EUROPEO www.tk

L'articolo che segue è a firma della Dott.ssa Rita Pavan, relatrice al seminario "Conoscere l'Europa" tenutosi a Milano il 16/10/2000

### Informarsi sull'Europa, informarsi in europa.

Nonostante l'Europa faccia ormai parte della nostra vita quotidiana circolano poche informazioni su come funziona l'Unione Europea, su cosa fa e può fare, e sulle opportunità che ci derivano dallo stare in una dimensione comunitaria.

Ecco perché vorrei iniziare il mio intervento con una parte sulle istituzioni europee.

### Quali sono le istituzioni europee e come funzionano?

Il Consiglio è il maggiore organismo di presa di decisione dell'Unione Europea.

E' composto da 15 ministri, uno per ciascuno dei paesi membri, e la sua composizione varia secondo i problemi iscritti all'ordine del giorno dell'incontro ( affari sociali, agricoltura, industria, trasporti, ambiente, energia, pesca...).

Il Consiglio, che rappresenta gli Stati membri, adotta gli atti giuridici comunitari (i regolamenti, le direttive e le decisioni).

Le decisioni in seno al Consiglio sono prese sulla base di un voto o all'unanimità o a maggioranza qualificata.

La maggioranza qualificata dei voti significa che le proposte vanno approvate con almeno 62 voti su un totale di 87 voti attribuiti agli Stati membri soprattutto in

proporzione alla dimensione della popolazione.

Almeno due volte l'anno si riunisce il cosiddetto "vertice", formalmente noto come il Consiglio Europeo, cui partecipano i capi di Stato e di Governo insieme con il Presidente della Commissione Europea.

Questi incontri di alto livello sono la sede i cui si definiscono priorità, si danno orientamenti politici e si risolvono i contenziosi che fossero risultati di troppo difficile soluzione al Consiglio dei Ministri.

Il prossimo vertice si riunirà a Nizza e, oltre all'adozione della Carta europea dei diritti fondamentali, ha all'ordine del

giorno anche la delicata questione della ponderazione dei voti al consiglio (cioè come si decide in Europa e con quale peso da parte dei singoli paesi)

La **Commissione europea** è uno degli organi chiave del sistema istituzionale comunitario.

Questa istituzione agisce effettivamente come l'amministrazione statale dell'Unione Europea ed ha tre compiti principali:

- è la sola istituzione con il compito di iniziativa legislativa per le proposte di legislazione europea (tranne che per le materie che fanno riferimento al secondo e terzo "pilastro" - politica Estera e di Sicurezza comune e politica di cooperazione sulla Giustizia e gli Affari Interni).
- In quanto organo esecutivo, ha il compito di porre in pratica le decisioni del Consiglio e di gestire il bilancio comunitario.
- In quanto guardiana dei Trattati, ha il compito di assicurare la corretta applicazione di questi da parte degli Stati membri.

E' composta da 20 Commissari, che sono tenuti ad essere assolutamente indipendenti dai loro governi nazionali e ad agire solo nell'interesse dell'Unione Europea. Una tale imparzialità e un tale impegno mettono in grado la Commissione di mediare i conflitti o gli interessi fra gli Stati membri. La Commissione è guidata da un Presidente, attualmente Romano Prodi. Anche la riforma della Commissione è all'ordine del giorno del prossimo vertice di Nizza.

Il **Parlamento Europeo** è composto di 626 parlamentari che, a partire dal 1979, vengono eletti ogni cinque anni con suffragio universale dai cittadini europei. I membri del Parlamento Europeo appartengono a circa 100 differenti partiti politici, ma sono organizzati in un piccolo numero di gruppi politici. I due maggiori fra questi, dopo le elezioni del giugno 1999, sono il Partito Socialista Europeo (PSE) con 180 membri e il Partito Popolare Europeo (PPE) con 255 parlamentari.

All'origine, il Trattato di Roma (1957) limitava il Parlamento ad un ruolo consultivo, ma i Trattati successivi, in particolare quello di Amsterdam, hanno ad esso affidato maggiori compiti, anche sul piano legislativo, sicché Parlamento e

Consiglio ora condividono il potere decisionale in un largo numero di materie, fermo restando il potere di iniziativa legislativa che rimane prerogativa della Commissione.

Questa condivisione avviene in uno dei modi seguenti:

- La procedura di cooperazione consente al Parlamento di migliorare la legislazione proposta con emendamenti.
- La procedura di codecisione, secondo cui una vasta area di materie legislative (come il mercato interno, la difesa dei consumatori, le reti trans-europee, l'istruzione e la salute) vanno adottate sia dal Parlamento sia dal Consiglio.

Il Parlamento condivide con il Consiglio anche il potere di bilancio, anzi possiamo affermare che è l'organo supremo in materia, in quanto lo approva ed ha facoltà di bocciarlo o emendarlo, con il consenso dei due terzi dei parlamentari.

Il Parlamento è inoltre l'organo di controllo democratico della Comunità: approva la designazione del presidente della Commissione e dispone del potere di revocare la Commissione, adottando una mozione di censura a maggioranza di due terzi.

La **Corte di Giustizia** è composta da 15 giudici e 9 avvocati generali nominati di comune accordo dagli Stati membri per un periodo di sei anni, rinnovabili. La loro indipendenza deve essere totale e devono essere qualificati per l'alto ufficio giudiziario nei rispettivi paesi o essere giuristi di riconosciuta competenza.

La Corte può essere chiamata a decidere casi avanzati dai singoli Stati, dalle istituzioni comunitarie, da imprese e da semplici cittadini.

In questi anni, molte sono state le sentenze che hanno riguardato il tema della parità uomo-donna.

Il **Comitato Economico e Sociale**

Questo Comitato è composto da 222 membri nominati per un periodo di quattro anni dal Consiglio sulla base di indicazioni dei governi nazionali. I suoi membri provengono da una vasta serie di attori della vita economica e sociale e sono divisi in tre gruppi di dimensioni abbastanza simili: datori di lavoro, lavoratori, altri interessi (quali l'agricoltura, le professioni, rappresentanti delle piccole e medie imprese).

Il ruolo del CES è puramente consultivo, ma il Consiglio e la Commissione sono tenuti a verificare la sua opinione su certe materie. Si occupa con particolare interesse dello sviluppo del mercato interno e della politica sociale europea.

Il **Comitato delle Regioni** è stato costituito solo nel 1994 a seguito del Trattato di Maastricht. Come il CES, è composto da 222 membri, in questo caso rappresentativi delle autorità regionali e locali, nominati dal Consiglio per quattro anni. Il Trattato esige che esso sia consultato su materie relative a reti trans-europee, sanità, istruzione, giovani, cultura e coesione economica e sociale, ma il Comitato può anche assumere l'iniziativa ed esprimere la sua opinione su altre materie che interessano le città e le regioni, come l'agricoltura e la tutela ambientale.

**Reti di informazione europee**

Esistono molte fonti di informazione sui temi europei, sia di natura pubblico-istituzionale, promosse direttamente dall'Unione Europea o dalle istituzioni nazionali e locali, altre ancora realizzate da privati (come nel caso del Centro di Iniziativa Europea - CdIE - di Milano)

Alcuni di questi luoghi danno informazioni a carattere generale, altri sono più specifici circa il tema del lavoro, altri ancora sono prevalentemente di informazione sui fondi strutturali e i programmi di iniziativa comunitaria. Ne ricordo alcuni: INFO POINT, EUROSPORTELLI, EURES, EUROCONSIGLIERI, UFFICI DI RAPPRESENTANZA (ROMA e MILANO), SPORTELLO EUROPA INFORMA (regione Lombardia).

Va sottolineato che, ormai, moltissime informazioni - anche se non sempre in lingua italiana, sono disponibili in internet, a partire dal server europa.

Per quanto riguarda i finanziamenti comunitari, va detto che in questi anni l'Unione Europea ha consentito la promozione di progetti rivolti nello specifico a donne, sia di carattere formativo attraverso il Fondo Sociale Europeo, sia attraverso altri Programmi di iniziativa comunitaria (come nel caso di NOW), o ancora attraverso specifici programmi, l'ultimo dei quali il IV programma di azione comunitaria '96-'2000 per la realizzazione di pari opportunità.

Dal 1 gennaio 2000 è partita la riforma dei Fondi strutturali europei e dei PIC (Programmi di iniziativa comunitaria). Per quanto riguarda il Fondo Sociale Europeo, stanno uscendo in Lombardia i bandi per la nuova programmazione dell'obiettivo 3. Per la nostra Regione sono circa 3000 miliardi nel settennio

2000-2006. Le risorse sull'"asse donne" sono molto ampie, e possono consentire progetti non solo finalizzati alla formazione.

Infine, un cenno alla nuova iniziativa comunitaria EQUAL, che ha assorbito la precedente l'iniziativa Occupazione, nella quale rientrava NOW, rivolto alle donne.

Si è attualmente in fase preliminare di definizione del partenariato: i bandi veri e propri usciranno a primavera 2001.

Rita Pavan  
Cisl Lombardia

## Notizie dalle sezioni AIDIA

### SEZIONE CATANIA

Attività 1998/2000

Questi due anni sono passati molto in fretta, ma sono stati molto intensi, tutte le socie hanno collaborato e si sono impegnate affinché le iniziative proposte venissero realizzate.

Si è parlato di Qualità, Bioarchitettura (è stata presentata una casa ecologica), di infrastrutture ferroviarie con particolare

attenzione all'attenuazione delle vibrazioni prodotte, mirando ad ottenere un minor impatto ambientale.

In ogni attività proposta è stato sempre presente il modo di progettare e operare al femminile, soffermandoci su tematiche che a noi stanno molto a cuore, quali inserire nel mondo del lavoro, in particolare nella professione, le giovani laureate, vedi la qualità, progettare un'abitazione ecologica per una migliore

qualità della vita, ridurre l'impatto ambientale che ne deriva da grandi opere, quali le metropolitane, di grande utilità sociale ma di altrettanta invasività.

Continueremo il nostro impegno cercando di essere sempre propositive e di migliorare.

Sebastiana Santisi

### SEZIONE GENOVA

Breve relazione sull'attività svolta nell'anno 2000.

Il 24 febbraio 2000, in collaborazione con la CONSULTA DEL TIGULLIO, a Chiavari, abbiamo organizzato una tavola rotonda su "LA CASA: Ultime Normative".

I sei relatori, tutti di alto livello, (alcuni di Genova ed altri del Tigullio), si sono dimostrati competenti ed informati anche nell'interessante dibattito che ne è seguito quando la nostra Presidente Arch. Anna Maria Pinasco ha parlato del "Libretto dei Fabbricati".

La partecipazione del pubblico è stata molto buona e ottima l'organizzazione,

curata dall'Arch. Luciana PENNA, che ha pure, in altra occasione, presentata una serie di diapositive sui "Parchi Urbani", opere realizzate con la sua collaborazione in MALESIA, dove sta prestando la sua attività professionale.

Nella sede dell'Ordine degli Ingegneri di Genova, abbiamo avuto un incontro, molto interessante e costruttivo, con la Dott.ssa Anastasio del Ministero LL.PP., dirigente dell'ufficio contratti - Provv. OO.PP. della Liguria che ci ha parlato del "FINANZIAMENTO dei PROGETTI e delle modalità per ottenerli" anche in vista del G8 che si terrà a Genova nel luglio 2001.

Si è continuato pure il lavoro preparatorio per il "Design for All" già iniziato lo scorso anno dalla collega Mitzi Bollani, lavoro che si spera di concludere nel 2001.

E' stato rinviato, per motivi organizzativi al febbraio prossimo, il Convegno sulla "RIQUALIFICAZIONE URBANA", che si sarebbe dovuto tenere a Santa Margherita Ligure il 25 novembre 2000. Altri progetti sono in corso, ma non essendo questi ancora completati, si ritiene prematuro parlarne.

Ing. Pia Gambaro Andreola  
(corrispondente del Notiziario)  
Genova 30 ottobre 2000

### SEZIONE MILANO

"X settimana della Cultura Scientifica" promossa dal MURST  
Convegno "Donne politecniche"  
Milano, 22 maggio 2000

L'A.I.D.I.A. ha partecipato al Convegno, presentando l'associazione e brevi profili di alcune donne esempio. A seguire vi proponiamo l'articolo della socia Patrizia Giracca pubblicato sul n. 11 de "Il Giornale dell'Ingegnere" del 15 giugno 2000, il cui direttore ringraziamo per la cortese concessione.

Abbiamo allestito anche un piccolo banco allo spazio mostre, dove sono stati esposti in copia, tra l'altro, i numeri del Notiziario che così pazientemente la sezione di Torino ha raccolto. A questo proposito segnaliamo che alla collezione completa, che deve far parte della storia di ogni sezione, mancano ancora alcuni numeri che speriamo di recuperare.

Valeria Dolcetta

### DONNE POLITECNICHE

Lo scorso 22 maggio si è tenuto presso il Politecnico di Milano un convegno

dal titolo "Donne politecniche" organizzato a cura del Centro per la Storia dell'Ateneo (CESA) e del Centro interuniversitario per la diffusione della cultura scientifica CONSCIENTIA (Università degli Studi di Milano, Università Commerciale Luigi Bocconi e Politecnico di Milano), collegato all'inaugurazione di una mostra dallo stesso titolo.

Quello che segue non vuole essere un resoconto completo dei molti ed interessanti interventi dei relatori, ma solamente un riepilogo delle informazioni sulle mie "consimili" che

mi sono appuntata perché hanno appagato curiosità che in quanto donna ingegnere- avevo da sempre.

Un'ultima precisazione: il convegno in realtà trattava in egual misura delle "architetture" e delle "ingegnere", ma il mio interesse si è concentrato, per ovvi motivi, su quanto riguardava queste ultime. Dato il pubblico cui si rivolge questo Giornale, non mi sento particolarmente in colpa.

Da una ricerca condotta a cura dell'Università Bocconi (illustrata dalla Dott.ssa Sara Sesti del Centro Eleusi-Pristem) risulta che la prima laurea in una materia scientifica data ad una donna risale al 1878.

Ma non bisogna pensare che prima di allora nessuna donna si fosse interessata di scienza, anzi.

Purtroppo però il ruolo che esse hanno svolto è stato sempre subordinato, di solito al fianco di scienziati (mariti, fratelli, padri) in grado di fornire loro le nozioni che le scuole istituzionalmente non davano alle donne. Per secoli hanno svolto mansioni secondarie ma indispensabili (come per esempio i calcoli lunghi e laboriosi oggi affidati ai computer), applicando alla tecnica le virtù femminili della pazienza, della tenacia e dell'operatività.

Ricostruire la storia di queste donne e del contributo che hanno dato alla scienza è quasi impossibile. Basti pensare che, anche quando hanno pubblicato testi scientifici, lo hanno fatto sotto pseudonimi maschili.

Dalla Dott.ssa Anna Guagnini dell'Università degli Studi di Bologna ho appreso che lo studio del rapporto tra le donne e l'ingegneria è stato affrontato per la prima volta circa 30 anni fa negli Stati Uniti e solo molto più recentemente in Europa, soprattutto nei Paesi anglosassoni. I risultati hanno comunque numerose analogie.

La prima riguarda le difficoltà incontrate dalle donne nello svolgimento della professione di ingegnere: si tratta di ostacoli nell'acquisizione delle esperienze pratiche, e non certamente delle competenze accademiche.

La seconda è la cronologia dell'avvicinamento della donna a questo tipo di professione. Fino al 1914 la presenza è del tutto eccezionale, tanto da poter parlare di "pioniere". Ma, in virtù della I guerra mondiale e successivamente della II, la situazione è cambiata.

Durante le guerre, a causa della mancanza di forza lavoro maschile, che era impegnata sui campi di battaglia, le donne hanno potuto occupare posizioni professionali tradizionalmente riservate agli uomini.

Paradossalmente si può affermare che le guerre hanno aperto alle donne l'accesso alla carriera tecnica molto più di quanto non abbiano fatto i movimenti femministi e le riforme scolastiche.

Si è trattato però di fenomeni temporanei: nei dopoguerra le donne sono ritornate al focolare domestico. Comunque, a conferma della tesi, esiste anche la circostanza che, nel momento della "guerra fredda", sia il governo degli Stati Uniti che quello dell'Unione Sovietica hanno varato leggi per incentivare l'ingresso delle donne nelle facoltà scientifiche.

Per quanto concerne l'esperienza italiana, le relatrici Margherita Bongiovanni e Annamaria Galbani hanno ricostruito la storia della presenza femminile nei Politecnici di Torino e di Milano.

A Torino le scuole politecniche sono state fondate negli anni 1860 e 1862. Fino alla fine del secolo nei documenti d'archivio non compare nessun nome di donna: né docente, né studentessa, né addirittura-bidella.

La prima laurea data ad una donna (Emma Strada) è del 1908, è una laurea in ingegneria ed è la prima in Italia. Da quel momento in avanti, fino agli anni '70 la presenza femminile, per quanto costante, è assolutamente minima: qualche laureata ogni anno.

Il grande salto -se così si può chiamare- avviene nel 1992, quando appare l'indirizzo di ingegneria gestionale, che riscuote un notevole successo tra le studentesse.

A Milano la situazione non è molto diversa: da una ricerca attualmente in corso risulta che dal 1863 (anno di fondazione) al 1950 si sono laureati circa 12.300 ingegneri ed architetti. Di questi solo 122 erano donne e per la precisione 49 ingegnere e 73 architetture. La prima iscrizione di sesso femminile risale al 1888, ma riguarda i corsi di abilitazione all'insegnamento di Scienze naturali nella scuola superiore che allora si tenevano al Politecnico, insieme a quelli per l'insegnamento della Fisica e della Chimica.

La prima donna laureata esce dal Politecnico di Milano nel 1913, si chiama Gaetanina Calvi ed è ingegnere

civile. La prima architetta invece arriva nel 1928. Anche a Milano, come a Torino, ingegneria anticipa architettura nelle presenze femminili e per molti anni il numero delle iscritte è modesto ma costante. Ed anche qui, dal momento dell'istituzione dell'indirizzo di ingegneria gestionale, la situazione cambia: le studentesse non costituiscono più un'eccezione, ma una minoranza.

La situazione attuale della presenza femminile al Politecnico di Milano è stata illustrata dalla Prof.ssa Amalia Ercoli Finzi. Dal 1995 ad oggi il numero degli iscritti è di circa 5.000 studenti ogni anno, di cui il 15% è di sesso femminile, con un dato allineato a quello degli altri paesi industrializzati.

Gli indirizzi più richiesti sono quelli dell'ingegneria dell'ambiente, edile, chimica e come già anticipato-gestionale; i meno scelti quello meccanico e quello elettrotecnico. Le ragazze riescono mediamente meglio nel test di ammissione, si laureano prima e con voti migliori dei loro compagni maschi: più della metà delle donne che si sono laureate negli ultimi 5 anni lo ha fatto a pieni voti.

E' facile dedurre che gli studi di materie tecniche costituiscono per le donne una scelta e per gli uomini un'opportunità.

Quando però si passa ad esaminare la situazione nel mondo del lavoro, il quadro è ben diverso.

Da un'indagine svolta dalla Associazione Impresa Politecnico sui laureati usciti dal Politecnico 10 anni e 5 anni fa risulta che il tempo di attesa di una donna laureata in ingegneria per il primo impiego è all'incirca uguale a quello di un uomo, ma il reddito è mediamente più basso, così come il livello di carriera raggiunto a parità di età. Confrontando però la situazione delle laureate da 10 anni con quella delle laureate da 5, si nota un lento, ma costante miglioramento: un gradiente positivo.

Così mi sembra giusto e di buon augurio concludere citando la Prof.ssa Finzi: "un tempo c'erano donne che facevano gli ingegneri, oggi ci sono ingegneri che sono donne".

Milano, 26 maggio 2000  
Patrizia Giracca

**Riconoscimenti internazionali**

Le socie di Milano si congratulano con Amalia Ercoli Finzi, nominata Socio Effettivo dell'Accademia Internazionale di Astronautica, prestigioso riconoscimento per la sua brillante carriera professionale.

**Congresso dell'Ordine degli Ingegneri 12-16 settembre 2000**

La socia M. Cristina Motta, con il collega Enrico P. Mariani, ha presentato la relazione "Etica e competenza: la vera qualità dei professionisti. Gli

Ordini "certificatori" degli studi professionali".

**SEZIONE TORINO**

Appunti sull'attività della sezione Piemonte, brevi per lasciare spazio alle Socie che hanno offerto la loro competente professionalità per rappresentare l'Associazione.

**Visita all'Archivio di Stato**

Il giorno 28 febbraio 2000 è stata organizzata una visita all'Archivio di Stato di Torino, recentemente restaurato. Grazie alla guida di un funzionario dell'Archivio, abbiamo ripercorso le tappe fondamentali che hanno segnato la storia dell'edificio, nato nel 1818 come ospedale - S. Luigi Gonzaga - su progetto dell'architetto Giuseppe Talucchi. Siamo venute a conoscenza dei vari interventi cui venne sottoposto fino a quando nel 1925 l'edificio venne trasformato in una delle sedi dell'Archivio di Stato e recentemente, nel 1983 venne affidato l'incarico di un suo completo restauro all'architetto Giorgio Raineri che oltre ad avere operato degli interventi di consolidamento delle strutture ed un generale adeguamento, è riuscito a

restituirne l'immagine originaria, così come era stata prevista nel progetto originario. Durante la visita si sono potuti ammirare diversi esempi di mappe storiche del territorio piemontese, conservate tra l'altro, all'interno di strutture d'archivio e di catalogazione molto sofisticate.

**Seminario sugli adempimenti legislativi alla luce del D.Lgs. 152/99 in materia di scarichi idrici.**

In seguito all'emanazione del D.Lgs. 152/99, in giugno abbiamo tenuto un seminario divulgativo sui documenti da produrre da parte degli insediamenti produttivi che scaricano in corso d'acqua superficiale.

In particolare è stato illustrato il contenuto della relazione tecnica a firma di tecnico abilitato da allegare alla richiesta di autorizzazione allo scarico da parte dell'Ing. Gloria Bava Pilone e della relazione idrologica del corpo ricettore da parte del Ing. Geol. Giuseppe Biolatti.

Alcune di noi hanno potuto approfondire l'argomento durante la cena e Anna Maria

Gabiati Cornaglia ha dato la disponibilità a visitare entro fine anno la sua nuova Lavanderia Industriale, completa di trattamento acque.

**Visita al museo del Cinema**

Abbiamo programmato per il giorno 3 novembre la visita alla Mole Antonelliana, che è stata riaperta di recente dopo i lunghi lavori di restauro e di adeguamento che hanno portato ad un suo recupero architettonico ed alla sua trasformazione in sede del Museo Nazionale del Cinema.

Alla visita seguirà una cena durante la quale verranno proposte altre attività per i prossimi mesi.

Sperando che le ns. attività siano di interesse e stimolo anche per le altre sezioni, inviamo i più cordiali saluti dalla ns. sezione Piemonte

Cordiali saluti

Gloria Bava Pilone

**Contributi**

**Science policies in the European Union: "Promoting excellence through mainstreaming gender equality". A report from the ETAN working group on Women and Science.**

Nel sito internet <http://www.cordis.lu> si trova questo interessante rapporto, preparato da un gruppo di donne di elevata esperienza in campo scientifico. In Europa le donne che studiano e partecipano alla ricerca sono costantemente in aumento, ma solo poche hanno la possibilità di contribuire alle decisioni e fare carriera. Gli uomini ricevono dei vantaggi ingiustificati dall'organizzazione del mondo scientifico, a scapito del riconoscimento dei reali meriti di tutti e in particolare delle donne. La discriminazione verso le

donne è solo la conseguenza di un sistema che basa la politica della scienza e l'assegnazione dei posti di responsabilità su criteri poco trasparenti e ancora meno legati al merito. Occorre cambiare. "Benché il cambiamento costi denaro, anche non fare nulla costa denaro. Benché il semplice attendere che l'uguaglianza si produca da sé possa avere un qualche risultato in alcuni campi, questo può anche portare a fare dei passi indietro. Occorre applicare un modo di ragionare scientifico al problema delle donne che lavorano in campo scientifico.

La maggior parte degli stati membri ha introdotto le azioni positive. In pratica, si è visto che queste azioni sono efficaci solo se si mantengono ad un livello abbastanza basso - di risposta all'emergenza. Il mainstreaming, una

politica della EC approvata dagli stati membri, cerca di trasformare il sistema, integrando il concetto di uguaglianza nelle politiche e nei programmi. In campo scientifico, questo significa:

- Evitare l'uso della cooptazione
- Rendere trasparenti i criteri di assunzione e promozione
- Promuovere una cultura democratica di consultazione e partecipazione, in modo che lavorare sia condividere lo scopo e la "mission" dell'azienda. Nel campo dell'uguaglianza di genere questo significa stabilire dei meccanismi per l'ascolto e per la risposta a pareri e suggerimenti.

Tutti questi suggerimenti possono essere importanti per il sindacato in un momento in cui si deve contribuire a gestire un forte

cambiamento; l'augurio è che si riesca a promuovere un miglioramento per tutti e un migliore utilizzo delle risorse, senza dimenticare di tutelare i più deboli. E' importante che il denaro pubblico speso per educare le donne in campo scientifico non sia sprecato, come avviene se queste

donne non riescono a completare la loro carriera come meritano le loro capacità; così come viene sprecato il denaro pubblico utilizzato per educare persone che non sono all'altezza e non danno risultati.

Una sintesi in italiano del rapporto ETAN è disponibile per chi ne facesse richiesta a: [ggabetta@enitecnologie.eni.it](mailto:ggabetta@enitecnologie.eni.it).

Giovanna Gabetta

---

## Assemblea generale delle socie AIDIA

Cara collega,

Ti preghiamo di intervenire all'ASSEMBLEA GENERALE delle socie dell'A.I.D.I.A. che avrà luogo nei locali dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Milano, in Corso Venezia, 16 MILANO sabato 25 novembre 2000 ore 9.00 in prima convocazione e **SABATO 25 NOVEMBRE ALLE ORE 10.30** IN SECONDA CONVOCAZIONE per trattare il seguente

**Ordine del giorno:**

1. Approvazione del verbale della assemblea del 15 luglio 2000
2. Elezioni per il rinnovo delle cariche sociali
3. Bilancio e contabilità dell'AIDIA
4. Relazione attività delle sezioni
5. Stato avanzamento progetto europeo www.tk
6. Comunicazione della socia Mitzi Bollani inerente l'Associazione Italiana per il DAIEE (Design for All Information Exchange Europe).
7. Varie ed eventuali

La riunione sarà interrotta per uno spuntino alle ore 13.00 e ripresa alle ore 14.30.

Milano, 20 ottobre 2000

Cordiali saluti,

Elena Baj

---

L'AIDIA è ospite sul sito internet dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Milano all'indirizzo [www.ordineingegneri.milano.it](http://www.ordineingegneri.milano.it) (Commissione Donne Ingegneri).

---

Registrazione del Tribunale di Torino n. 5209  
del 10/11/1998.

Direttore responsabile: Laura Castagno

---